21. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

PAG.

Atti di un procedimento penale (Annunzio della trasmissione ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291) 370

Disegno di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del *relativo decreto-legge)* 369

PAG.

Interpellanza ed interrogazioni (Annunzio) 370

Interpellanze e interrogazioni sui problemi dell'ordine pubblico e della giustizia 359

Missioni valevoli nella seduta del 27 giugno 1994 369

Proposta di legge costituzionale (Annunzio) 369

Proposte di legge *(Annunzio)* 369

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI SUI PROBLEMI DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLA GIUSTIZIA

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere – premesso che:

si considerano le molteplici difficoltà incontrate dai poteri pubblici competenti nella lotta contro la criminalità organizzata e specialmente contro la « piovra »;

si considera molto positivamente la decisione del Ministro dell'interno Maroni di impegnare direttamente nell'attività anticriminale assieme agli organi centrali di Stato anche le regioni, gli Enti e gli organismi amministrativi periferici;

si considera l'enorme lunghezza degli « itinera » dei processi penali, il superaffollamento delle carceri, la frammentazione degli organi impegnati nella repressione della delinquenza specie minorile, e più in particolare la frammentazione dei « servizi »;

si considera la necessità di procedere ad una revisione interna degli organici della Magistratura, nell'ambito dei poteri del CSM, suddividendo i compiti giurisdizionali fra ordine requirente e ordine giudicante;

si considerano le ripercussioni delle polemiche a proposito dell'uso necessario, ma opportunamente corredato dagli approfonditi « riscontri », dei « collaboratori della giustizia »;

si considerano i problemi riguardanti i limiti e i motivi della « custodia cautelare » eseguita in carcere;

si considera l'uso eccessivo dei provvedimenti minori di carattere penale (sorveglianza speciale, confino di Polizia, arresti domiciliari, attuazione elastica della « legge Gozzini », ecc.) –:

quale sia oggi l'esatta consistenza della popolazione carceraria in Italia;

quali siano le condizioni sopratutto igieniche nelle carceri, considerato specialmente il diffondersi dei sieropositivi e dei malati di AIDS oltreché dei tossicodipendenti;

se non ritenga urgentissima la necessità di una revisione normativa di tutta la materia penale sia quella collegata alla Costituzione e specialmente al Codice di Procedura Penale, dopo il passaggio dal sistema accusatorio a quello inquisitorio;

quanti siano i processi di natura penale tuttora in corso e quali date di inizio si prevedano onde accelerarne la conclusione;

quali iniziative il Governo abbia allo studio allo scopo di:

addivenire ad una revisione delle norme riguardanti i nuovi strumenti giudiziari introdotti nella Procedura Penale dopo il 1988 usando per i reati lievissimi, secondo il giudizio dei Giudici, sistemi di « depenalizzazione » e di carattere pecuniario specialmente contravvenzionale;

prevenire la immigrazione illecita di stranieri destinati alla prostituzione e predisporre una nuova normativa contro gli indegni spettacoli ormai diffusi in tutta Italia per i vari tipi di prostituzione;

nell'ambito di tutta la materia riguardante « Tangentopoli », accelerare gli atti processuali, per valutare e punire esemplarmente in tempi brevi i reati compiuti dai politici e dai loro complici a qualunque livello. Reati configurabili specialmente tra i delitti collegati alla concussione, alla corruzione, al furto di denaro pubblico per interesse personale, al peculato, all'associazione per delinquere ed a tutte le specifiche responsabilità penali previste dai codici per chi approfitta della sua posizione di Pubblico Ufficiale, amministrativa o politica per distrarre illegalmente fondi a proprio vantaggio, presentando tra l'altro, bilanci falsificati;

procedere, all'inizio del procedimento penale, al sequestro cautelativo dei fondi e dei beni di quanti sono collusi in qualunque modo con interessi truffaldini oltreché criminali, nell'ambito di « Tangentopoli »;

aumentare le pene nei confronti degli organi di controllo pubblici e privati che non eseguono correttamente e secondo i loro doveri di ufficio gli opportuni rilievi di comportamento (reati di aggiotaggio, speculazioni illegittime in Borsa, esposizioni bancarie e « fidi » concessi per operazioni illecite, ecc.);

stabilire apposite procedure per accelerare al massimo i processi penali nei confronti di quanti hanno commesso i citati reati;

promuovere la revisione del principio costituzionale sulla « presunzione di innocenza », così come stabilita nel II capoverso dell'articolo 27 per cui « l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva »;

se risponda al vero che presso il Governo non esiste e non è in gestazione alcun progetto di « condoni edilizi ».

(2-00032) « Luigi Rossi ».

(25 maggio 1994).

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere – premesso che:

delicate, numerose e complesse sono le problematiche che investono l'ordine pubblico e la giustizia, soprattutto quella penale, a ragione considerata ai limiti del collasso. Più specificatamente, ritenuto che la lotta alla criminalità organizzata appare piena di difficoltà per l'inadeguatezza dei mezzi e di pregresse non valide iniziative, specie se correlate alla solidità del fenomeno da combattere;

tali difficoltà sono presenti anche nel contrasto alla criminalità comune, per l'intensificazione dell'attività delinquenziale;

ormai croniche carenze strutturali e di organici nell'amministrazione della Giustizia accentuano le citate anomalie, attesi i lunghi tempi per la definizione dei processi penali;

il nuovo rito penale, anche in forza di disorganici interventi normativi si è rivelato non idoneo a regolare in modo corretto e compiuto il rapporto processuale;

i provvedimenti normativi, oltre a snaturare la *ratio* del nuovo codice di rito, hanno di fatto, anche in forza di anomale prassi applicative, svilito l'insostituibile funzione della difesa, fino alla totale emarginazione della stessa, provocando, in tal modo, la clamorosa protesta dei penalisti napoletani, estesa poi a tutti i fori;

in tale contesto appare sempre più pressante la necessità di affrontare e risolvere il rapporto Giudice-PM, il problema posto dall'estendersi del fenomeno del pentitismo e quello, a dir poco sconcertante, della situazione carceraria, ormai intollerabile;

ad avviso dell'interpellante è il caso di apportare al più presto i necessari perfezionamenti al codice di procedura penale, che restituiscano ruolo e dignità alle parti, contribuiscano a rendere più celere la definizione dei processi, riducano il carico, sia ampliando la funzione del GIP mercé una

modifica dell'articolo 425 cpp sia depenalizzando alcune ipotesi di reato che non destano allarme sociale, ed estendendo inoltre i limiti del patteggiamento e della sospensione cautelare non solo ai politici corrotti;

ad avviso dell'interpellante è necessario affrontare, con speranza di successo, le denunciate problematiche, predisponendo, a partire dalla prossima legge finanziaria un congruo aumento delle risorse del Ministero di grazia e giustizia –:

quali organiche iniziative e quali provvedimenti legislativi siano allo studio in ordine a quanto sopra.

(2-00058) « Cola ».

(16 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere – premesso che:

recenti episodi tra i quali, ultimo, la clamorosa evasione dal carcere di Padova del *boss* Maniero insieme ad altri detenuti, danno l'impressione che, in coincidenza con la formazione del nuovo Governo, si sia creato un clima di lassismo nella lotta alla criminalità organizzata;

tale clima potrebbe essere il frutto di dichiarazioni rese da esponenti della maggioranza e concernenti, tra l'altro, l'attenuazione dei rigori del 41-*bis* e l'eventuale smantellamento dei penitenzari di Pianosa ed Asinara;

perdura l'insostenibile fenomeno del sovraffollamento delle carceri, cui si può porre rimedio soltanto attraverso una depenalizzazione a vasto raggio dei reati minori;

perdura altresì il fenomeno della lentezza della giustizia penale, particolarmente preoccupante per i riflessi sui tempi, spesso inaccettabili, della custodia cautelare;

ad una razionalizzazione del sistema potrebbe concorrere l'istituzione del giudice unico monocratico di primo grado;

dovrebbe essere pure considerata l'ipotesi di abolire le Procure presso le Preture circondariali al fine di meglio impiegare le risorse umane nell'ambito di un unico ufficio, eventualmente mediante l'introduzione di specifiche competenze all'interno di esso;

potrebbe essere pericolosa, in questo momento politico, la ventilata ipotesi di separazione di carriera tra magistratura requirente e giudicante, data la mancanza di garanzie circa il fatto che ciò non costituisca il primo passo per porre poi il pubblico ministero alle dipendenze dell'esecutivo;

è opportuno conoscere meglio gli indirizzi del Governo in materia di interventi legislativi nel campo della custodia cautelare e di sfoltimento di carichi pendenti con particolare riferimento alla necessità che le misure adottate non vengano a configurare colpi di spugna conformemente a quanto assicurato dal Ministro di grazia e giustizia;

al di là dei necessari interventi legislativi, i problemi della giustizia penale – così come quelli della giustizia civile – non potranno comunque trovare adeguata soluzione se non attraverso l'aumento dell'esiguo numero di risorse finanziarie attualmente destinate a questo fondamentale settore della vita dello Stato –:

quali siano le intenzioni del Governo in ordine alle problematiche sopra esposte.

(2-00062) « Paggini, Sbarbati, Ayala, Bogi, Ugolini ».

(17 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia per sapere – premesso che:

si è determinata a causa soprattutto delle pretestuose polemiche politico-giornalistiche di queste ultime settimane una

certa inquietudine nell'opinione pubblica sull'efficacia della lotta alla criminalità organizzata;

permane il grave problema della eccessiva lunghezza dei processi penali e quello non meno importante dell'estrema lentezza della giustizia civile;

il sovraffollamento delle carceri impone provvedimenti urgenti per realizzare condizioni umane di detenzione –:

quali misure il Governo intenda intraprendere per:

potenziare l'azione della magistratura nella lotta contro la grande criminalità e dotarla degli strumenti necessari a colpire in particolare la fase decisiva del riciclaggio del denaro sporco;

rafforzare la repressione nei confronti della criminalità minuta che genera un vastissimo allarme sociale;

restituire tutti i magistrati attualmente destinati ad altre funzioni ai loro naturali compiti giurisdizionali, al fine di rafforzarne la potenzialità operativa;

dotare gli uffici giudiziari di tutti i mezzi e del personale ausiliario necessario alla accelerazione dei processi;

procedere alla realizzazione di nuove carceri ed incrementare il ricorso all'utilizzo di pene alternative alla detenzione nei casi di minore pericolosità sociale, al fine di decongestionare la situazionie carceraria.

(2-00076) « Della Valle, Di Muccio ».

(22 giugno 1994).

Interrogazioni:

FINOCCHIARO FIDELBO, ARLACCHI, BONFIETTI, BONGIORNO, CESETTI, DEL GAUDIO, DI LELLO FINUOLI, GRASSO, PACE, PECORARO SCANIO, PORCARI, SCERMINO, SCOZZARI e BARGONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

si è appresa in questi giorni la notizia che sarebbe in corso da tempo da parte dei tribunali di sorveglianza un orientamento interpretativo che conduce ad una progressiva riduzione dell'applicazione dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario nei confronti di detenuti particolarmente pericolosi appartenenti alla criminalità organizzata;

questa disposizione è molto importante per impedire ai detenuti appartenenti ad associazioni criminali di continuare ad esercitare il loro potere di direzione nei confronti di organizzazioni mafiose;

nel quadro delle disposizioni antimafia l'articolo 41-*bis* costituisce uno dei cardini per impedire a detenuti di particolare pericolosità di comunicare con l'esterno e che, come emerge da molteplici fonti, prima dell'introduzione dell'articolo 41-*bis*, i capi delle diverse organizzazioni criminali esercitavano normalmente dal carcere le loro funzioni di direzione e di organizzazione –:

se non intenda far conoscere il testo delle decisioni dei tribunali di sorveglianza che hanno ridotto l'applicazione dell'articolo 41-*bis* al fine di accertare se, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza dell'autorità che ha emesso i provvedimenti, non vi sia la necessità di intervenire con modifiche legislative onde evitare la vanificazione di quella importante misura.

(3-00062)

(1° giugno 1994).

VENDOLA, GRIMALDI e GIULIETTI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

il sovrannumero dei reclusi negli Istituti penitenziari d'Italia rende particolarmente incandescente e pericoloso il clima all'interno delle carceri;

si calcola che la capienza del nostro sistema carcerario non permetterebbe di

ospitare più di trentamila detenuti circa, a fronte dei circa cinquantaquattromila attualmente effettivamente detenuti;

la suddetta sovrappopolazione rende strutturalmente impossibile la realizzazione di quei principi costituzionali ispirati all'umanità nell'esecuzione della pena e volti al reinserimento sociale dei reclusi;

si sottolinea la particolare drammaticità delle condizioni igienico-sanitarie dei nostri Istituti di detenzione, la loro inadeguatezza ad accogliere e a curare detenuti con determinate tipologie di malattie, la scarsa applicazione delle vigenti norme in materia di reclusi malati di Aids, la sostanziale rimozione del tema della sieropositività in carcere;

a quanto su esposto si aggiunga il progressivo svuotamento, anche nelle prassi giurisprudenziali, dei benefici di quella cosiddetta « legge Gozzini » che ha rappresentato uno strumento utilissimo di civilizzazione complessiva della mentalità diffusa in relazione alle tematiche carcerarie, nonché la leva di quella filosofia di « umanizzazione del carcere » che ha consentito di rimuovere il fenomeno di permanente rivolta e di cieca violenza che era proprio delle carceri del nostro passato anche recente;

nonostante gli indubbi progressi di fatto e di diritto nella concezione e nella vita del carcere italiano, è difficile sfuggire all'impressione che la reclusione penale, il suo uso sociale, la sua natura reale, configurino una sorta di camera di compensazione per fenomeni di emarginazione sociale e di devianza che meriterebbero risposte di ben altra natura;

non vi è dubbio alcuno che tra le cause della sovrappopolazione carceraria sia da annoverare il lentissimo funzionamento della giustizia, l'intasamento delle aule giudiziarie, i tempi biblici di smaltimento dei processi: tanto che ancora oggi la popolazione reclusa si compone per la metà di detenuti in attesa di giudizio –:

se non ritengano opportuno promuovere uno studio sulla popolazione carceraria, sulla sua estrazione sociale, nazionalità, standards culturali, tipologia dei reati, per un periodo comprendente almeno gli ultimi venti anni;

se non ritengano utile un monitoraggio sull'applicazione della cosiddetta « legge Gozzini »;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per evitare l'esplosione del problema-carcere, per provvedere all'utilizzo delle Case mandamentali e alla nuova edilizia carceraria, per ridurre – anche con provvedimenti di depenalizzazione dei reati minori o di minore allarme sociale – la pressione della popolazione reclusa;

quali interventi urgenti si intendano realizzare per il potenziamento degli uffici giudiziari;

quali iniziative si intendano assumere in merito alle precarie condizioni di lavoro della polizia penitenziaria. (3-00094)

(16 giugno 1994).

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 27 giugno 1994.

Bindi, Brugger, Carlo Conti, Grimaldi, Latronico, Maiolo, Novi, Parisi, Rodeghiero, Scermino, Simeone, Stajano, Tanzilli.

Annunzio di proposte di legge.

In data 24 giugno 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GIOVANARDI ed altri: « Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai congiunti dei caduti decorati al valore civile » (762);

UGOLINI ed altri: « Norme per favorire l'impiego dell'etanolo di origine agricola e derivati come carburanti » (763);

PETRELLI ed altri: « Modifiche alla tabella A allegata al decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, in materia di agevolazioni fiscali per l'impiego di oli minerali in agricoltura » (764);

COLA e NERI: « Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di sanatoria edilizia » (765);

CACCAVALE: « Nuove norme in materia di usi civici e terre civiche » (766).

In data 25 giugno 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MATTIOLI e SCALIA: « Disposizioni sul dottorato di ricerca » (771);

MATTIOLI ed altri: « Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale » (772);

CESETTI ed altri: « Riforma della professione forense » (773).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 24 giugno 1994 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

ADORNATO ed altri: « Modifica all'articolo 122 della Costituzione in materia di elezione diretta del Presidente della regione » (767).

Sarà stampata e distribuita.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 175. — « *Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR* » *(approvato dal Senato)* (761).

Annunzio della trasmissione di atti di un procedimento penale ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291.

Con ordinanza del 17 giugno 1994, pervenuta alla Camera il 23 giugno, il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Ravenna ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291 – affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni – gli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale, 30, comma quarto, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa) (doc. IV-*ter*, n. 4).

Annunzio di una interpellanza e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una interpellanza e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.